

dovuto rispetto ai relatori di questa legge, che in me è tanto più necessario, in quantochè sono profano alle materie giuridiche, mi sembra che nell'articolo 91 siansi confusi i diversi stadi, le diverse ipotesi del reato medesimo, e se ne sia fatto un fascio solo, punibile con unica pena. La qual cosa mi sembra che non determini la vera proporzionalità cui tanto a proposito si appellava l'onorevole Della Rocca.

Ecco perchè il mio emendamento, che ho avuto l'onore di sottoporre all'esame della Camera, mentre è quasi la riproduzione dell'articolo proposto dalla Commissione, supplendovi soltanto il caso di richiesta di vendere un voto, che come ho detto mancava; nel secondo alinea ha preveduto che il reato non arrivasse fino ad essere consumato, arrestandosi ad un semplice tentativo, cui sarebbe comminata una pena proporzionalmente minore.

Veramente se avessi voluto seguire un sistema di casistica minuziosa, avrei dovuto altresì prevedere il reato mancato. Ma siccome non è una fase necessaria d'un'azione punibile, ma è una eventualità estranea, così non ho creduto di farne un caso speciale, lasciandolo al criterio del giudice, il quale, nell'applicazione della pena, potrà estendere più o meno la condanna in proporzione del reato consumato o mancato. In quanto poi al pagamento di cibi e rinfreschi, non mi occorre impiegare altre parole dopo quelle dette dagli oratori che mi hanno preceduto. Solo dirò che alla lettura di quella parte dell'articolo, sia pure riprodotta da legislazioni estere, si sente un'impressione d'abbassamento morale e verso di noi stessi e verso il mondo civile. Quando si eleva a prezzo di corruzione, in senso assoluto, la somministrazione ed il pagamento di un rinfresco che rappresenta appena pochi centesimi, signori, allora bisogna concludere che noi stimiamo troppo poco noi stessi; e se altri sono incorsi in tale disistima di loro stessi, a noi non conviene di seguirli in questa via.

*Voci. Ai voti!*

**LIOY GIUSEPPE.** Sarò breve, ma mi occorre di parlare su di un'ultima modificazione che riguarda gli elettori i quali vanno a votare in un luogo diverso da quello della loro dimora. Prego la Camera di ascoltarmi, perchè la cosa mi sembra di non lieve interesse. Io ho inteso dire in questa Camera, e fra gli altri dall'onorevole Crispi, che sia nell'esercizio degli uffici pubblici, sia in qualunque altra pratica sociale, ogni opera merita compenso, ogni spesa merita rimborso. E, se questo è vero e gode l'appoggio di opinioni tanto autorevoli, per coloro che esercitano una pubblica funzione, io credo che debba essere maggiormente applicabile un tal principio a

coloro i quali esercitano e debbono adempiere ad un obbligo sociale.

Noi vediamo che, anche in materia penale, nell'interesse del Governo e della società, nell'interesse della morale pubblica, nell'interesse quindi di tutti, i cittadini che sono chiamati come testimoni a portare il loro contributo di conoscenza o di prova di reati a fine di punire i colpevoli per sanare nell'interesse di tutti quelle piaghe che si possono manifestare nel retto andamento delle cose sociali, a costoro, o signori, niuno pensa che si possa negare il rimborso di quello che spendono. Io credo che un elettore abbia maggior diritto ad un egual trattamento, non essendo nè giusto, nè regolare che spenda del proprio. Signori, se si sono trovate le ragioni sufficienti per giustificare il rigorismo (da taluni giudicato eccessivo, da altri necessario) che vediamo in questa legge, io credo che vi debba essere la necessità almeno compensativa che non si chiamino i cittadini ad obblighi al di là del giusto, e del dovere che tutti abbiamo verso la società.

*Voci. Ai voti! ai voti!*

**PRESIDENTE.** È inutile gridare ai voti; gli emendamenti presentati prima della chiusura hanno diritto di essere svolti.

Do lettura del seguente emendamento presentato dall'onorevole Chimirri:

« Chiunque avrà dato, offerto, o promesso danaro, valori, o benefici di qualunque natura, allo scopo di ottenere a proprio vantaggio un voto o l'astensione dal voto, sarà punito col carcere estensibile ad un anno e con una multa estensibile a lire 1000. Incorreranno nella stessa pena coloro che avranno accettato tali offerte o promesse. »

Quest'emendamento fu presentato dall'onorevole Chimirri non so se in nome della Commissione o in nome proprio.

**CHIMIRRI.** In nome proprio.

**PRESIDENTE.** Domando se quest'emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato)

Essendo appoggiato, l'onorevole Chimirri ha facoltà di svolgerlo.

**CHIMIRRI.** Secondando il desiderio della Camera sarò brevissimo.

Le quistioni che sin qui si agitano a proposito di questo articolo, furono da me sollevate anche in seno della Commissione alla quale presentai l'ordine del giorno che fu testè letto. I miei colleghi, dopo lungo e coscienzioso esame, si mostrarono disposti ad accettarlo nella parte che modifica il capoverso e l'alinea 1° dell'articolo 91.

Circa poi alla soppressione dell'ultimo alinea, non si è potuto venire a conclusione alcuna, perchè il